

# Il Patriarca visita il Vega e benedice l'innovazione

Moraglia ieri negli edifici del Parco scientifico e nel cantiere per l'Expo 2015  
Il presidente Moretto lancia l'appello: «Pregate per il futuro dei nostri lavoratori»

## La chiesetta della Madonna sarà salvata

► MARGHERA

Quella chiesetta l'aveva fortemente voluta negli anni Cinquanta del secolo scorso Enrico Mattei, fondatore dell'Eni.

Lo scopo? Inserire nelle grandi realizzazioni dell'azienda elementi di coesione sociale, che non costituissero solamente un diversivo, ma anche un'occasione per riflettere sulla condizione dell'uomo e della natura. Ora la chiesetta della Madonna del Rosario, che si trova dentro l'area di Vega2, è abbandonata a se stessa. Ma, come annunciato ieri durante la visita del patriarca Moraglia al parco scientifico veneziano, adesso verrà restaurata nell'ambito dei lavori per la realizzazione dei padiglioni di Expo Venice e riconsegnata, dunque, alla cittadinanza. Il progetto, affidato da Vega scarl all'architetto Michele De Lucchi, contempla varie operazioni. Una corona di alberi creerà una grande abside naturale pensata per allargare la visuale oltre il muro dietro l'altare e per espandere l'attenzione a tutto quello che sta al di fuori.

La cappella verrà completamente ripulita da tutte le incrostazioni. Verrà riportata alla luce la struttura di mattoni, rendendo l'effetto più autentico e naturale possibile. Anche le travi di legno verranno ripulite e restituite al loro aspetto originario. La patina lasciata dagli anni, dalle intemperie e dall'inquinamento, invece, verrà mantenuta e contribuirà a valorizzare l'effetto di autenticità e a testimoniare la storia di quanto avvenuto in questa parte della laguna. Il patriarca Moraglia, al quale è stato consegnato il progetto, ha detto che la Curia è contenta dell'iniziativa che intende riportare in vita una piccola chiesa dal grande valore storico e sociale che potrebbe essere riservata a culti non cattolici. (g.cod.)

di Gianluca Codognato

► MARGHERA

«Una preghiera del Patriarca per il parco scientifico e tecnologico Vega, affinché superi questo difficile momento e continui a sviluppare imprese e ricerca». Tutto si può dire tranne che Daniele Moretto, presidente di Vega scarl, non sia preoccupato del futuro di una struttura il cui destino è appeso alla decisione del Tribunale di Venezia, che ha ricevuto dall'ad Tommaso Santini un piano di concordato definitivo da 20 milioni di euro, per salvarsi dal fallimento. Un concordato che contempla la vendita di immobili e tagli ai costi di gestione (energia, strutture) e una riduzione del personale dipendente che passerà da 13 a 7 unità. Moretto ha lanciato il suo appello direttamente al Patriarca Francesco Moraglia, ieri in visita al Vega1 al cantiere del Vega 2 dove sorgerà il padiglione legato all'Expo 2015. «Le chiedo di ricordarsi del parco scientifico nelle sue preghiere - hadetto il presidente di Vega scarl a Moraglia - è importante che questa struttura abbia un futuro per chi ci lavora e per le loro famiglie».

**La visita.** Il Patriarca comincia la sua visita al parco scientifico dal cantiere di Vega2. Qui, su un'area di 40 mila metri quadrati, Condotte Immobiliare realizzerà il padiglione di 10.000 metri quadrati adibito a scopi espositivi e congressuali. Primo appuntamento, Aquae, esposizione veneziana dedicata all'acqua promossa da Expo Venice spa e collaterale all'Expo del 2015. Il padiglione verrà utilizzato anche dopo l'Expo milanese puntando sempre sul tema dell'acqua e ospitando, dunque, aziende del settore (come quelle che si occupano di depurazione). I lavori, che coinvolgono decine di operai, termineranno fra circa un anno.

**Pregiere.** Nella zona del Vega1 il Patriarca ha fatto visita ad alcune aziende dell'incubatore (Green Team Lab, Kid Pass, Onda Media, Solwa srl, Unisky). Prima, però, ha salutato con un discorso la platea



Il plastico dell'area Vega 2 che ospiterà uno stand dell'Expo 2015; a destra, il patriarca Francesco Moraglia con l'a.d. Tommaso Santini



Il Patriarca al centro con (a destra) il presidente di Expo Venezia, Cesare De Michelis

composta da una cinquantina di persone. L'intervento di Moraglia è preceduto da quello dell'ad Tommaso Santini, che snocciola un po' di numeri relativi a una struttura «composta da 200 imprese che danno lavoro a oltre 2 mila addetti», dell'assessore Roberto Panciera e di Agnese Lunardelli, vicepresidente dei giovani di Unindustria Venezia. Dopo Santini, l'appello di Moretto al Patriarca: «La crisi ha investito anche

il Vega abbiamo fatto ricorso al concordato in continuità, ma dobbiamo sacrificare parte del nostro patrimonio immobiliare per ripianare i debiti e per avviare un'opera di riorganizzazione. Le chiedo, quindi, di ricordare il Vega nelle sue preghiere».

**Etica e uomo.** Nel suo discorso Francesco Moraglia sottolinea che parlare di ricerca, innovazione, competitività, sviluppo ha senso solo «se c'è al di sopra



Il cantiere dell'Expo nell'area del Vega 2 (foto Candussi)

di tutto un progetto più ampio, un principio ispiratore: l'uomo, la persona».

Il Patriarca ha ricordato anche le parole di Papa Wojtyła pronunciate proprio a Porto Marghera nel 1985: «Questa realtà, diceva il Papa, è un patrimonio di esperienza lavorativa, imprenditoriale e sindacale, di professionalità e di ricerca tecnologica che va conservato, incrementato e messo a frutto a favore dello sviluppo

del territorio. Ma il rilancio, o avrà una sua anima etica o non sarà autentico sviluppo». Infine, un appello affinché tutti «operino con quel virtuoso mix di creatività, innovazione, saggezza, equilibrio, coraggio e responsabilità così necessario per poter intraprendere le strade giuste per generare un autentico, pieno e totale sviluppo delle persone e insieme del bene comune».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## EMERGENZA CASA

### «Fondi anti morosità per salvare le famiglie»

L'assessore Filippini replica alle critiche delle associazioni: nessun regalo ai più ricchi

► MESTRE

«Non diciamo sciocchezze, non regaliamo le case ai dipendenti pubblici ricchi: affrontiamo il problema dell'emergenza-casa con tutti gli strumenti possibili, pur a fronte di fondi statali che sono passati da 16 milioni a 600 mila euro e di fondi regionali a 4 milioni di euro, due in meno, con il Comune di Venezia che aumenta le risorse, non le taglia».

Così l'assessore alla Casa Bruno Filippini replica alle obiezioni della rappresentante delle associazioni di cittadini, nell'am-

bito della Consulta Casa - Matelda Bottoni - che aveva criticato il mancato restauro di 75 appartamenti che necessitano interventi per 511 mila euro, a fronte di 6-700 mila euro del budget Casa non spesi nel 2013; come pure, il recente bando per l'autorestauro di 54 appartamenti dei 599 attualmente sfitti (il 10 per cento del patrimonio comunale, 122 dei quali messi in vendita). Alloggi con costi di manutenzione oltre i 20 mila euro l'uno, pagati dagli assegnatari che se li vedranno scalare dagli affitti. Aspiranti inquilini che possono accedere al bando con

redditi lordi fino a 74 mila euro, che diventano 120 mila per i dipendenti pubblici.

«I limiti di reddito per il social housing sono previsti da una legge regionale, non dal Comune, e comunque non fanno punteggi. Altri sono i criteri, come essere una giovane coppia, separati con figli, sfrattati», risponde Filippini alle critiche, «stiamo pensando a bandi riservati solo ai residenti a Burano, Murano, Pellestrina per i 18 alloggi in quelle isole». «Il restauro dei 75 appartamenti con minori costi, invece, rientrerà nel bilancio comunale 2014 in corso di appro-

vazione - i fondi ci sono - e saranno assegnati a famiglie in emergenza abitativa o in graduatoria Erp», assicura Filippini, «ma se ci sono 600 sfratti per morosità, è in molti casi colpa di una crisi che sta trasformando in inquilini che non pagano l'affitto, famiglie in difficoltà momentanea, che possono scivolare nel baratro: per questo abbiamo deciso di costituire un "fondo morosità incolpevole" con i soldi recuperati nel budget 2013, per dare loro quel sostegno immediato che può evitare tragedie. Il regolamento sarà discusso con il prefetto». (r.d.r.)

## IN VIA PALAZZO

### B&b e licenze, il Pd attacca Oggi il caso in commissione

► MESTRE

«Dalle verifiche fatte in Comune la protesta dei Bed&Breakfast è una vicenda assolutamente da ridimensionare. Riguarda due soli esercizi che si sono visti revocare la richiesta di essere qualificati come affittacamere, perché era fuori zona. Gli altri non rischiano assolutamente nulla».

Lo sostiene il capogruppo del Pd, Claudio Borghello, che ha avviato una serie di verifiche dopo la protesta in consiglio comunale di lunedì di una sessantina di associati dell'Ab-

bav che chiedono al Comune di concedere alle attività di B&B di operare senza problemi in città e di poter chiedere il passaggio alla categoria di affittacamere, attività prevista però soltanto in determinate zone della città. «L'opposizione ha cavalcato la protesta ma le cose non stanno come dicono», dice Borghello.

Oggi alle 16 della vicenda discutono cinque commissioni consiliari convocate nel Municipio di Mestre su accordo tra i capigruppo dei partiti e con l'interessamento anche del sindaco Orsoni.